

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Retro anno	L. 60
id. semestre	30
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non disdetta si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno conto fuori.

I abbonamenti non si restituiscono. — Lettore o pignoli non adreanti al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (autografo) — contanti — diecimila — per ogni riga cont. 30 dopo la firma del giornale cont. 25. — Per ogni riga cont. 25.

Concessione di esclusiva per gli annunci di 5 a 4.40 pagina, e la firma di Pubblicità Tizze F. B. e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Irre e minaccie dei liberi pensatori contro la basilica di Montmartre

Per la circostanza dell'inaugurazione in Parigi della basilica di Montmartre, la cui detta "Federazione del libero pensiero", pensò al da farsi, deliberò di tenere un meeting di protesta contro il Sacro Cuore. E' il consueto rinnovarsi del fremito dei giudei contro Gesù Cristo, del quale noi in Italia, da quattro lustri in qua, abbiamo sì frequenti esempi.

Dicono i petrolieri di Parigi e ripetono i crispiati in Italia che il tempio di Montmartre è affare di pochi bigotti. Bigotti singolari, che in meno di 18 anni, mettono insieme 24 milioni, ed offrono al mondo un capolavoro d'arte, che, non compiuto ancora, è coronato di fama e applauso mondiale.

Ecco invece quali sono i veri bigotti di Montmartre.

Quando fu decisa la costruzione sopra quella collina d'una basilica da consacrarsi al Cuore di Gesù, si presentò all'Emo Arcivescovo di Parigi una persona sfendatamente ricca, e ne seguì il dialogo che qui riproduciamo.

— Quale vorrà essere, domandò questa, la spesa totale dell'opera?

— Non meno d'una trentina di milioni, rispose l'Arcivescovo.

— Ebbene, fate assegno sopra di me, avrete i trenta milioni: la spesa deve essere mia, tutta mia, senza concorso di chiese.

— Impossibile! rispose vivamente il Cardinale. Impossibile! Tenetevi il vostro danaro: se io l'accettassi, l'opera nostra perderebbe il suo carattere, non sarebbe più nazionale.

Se la si vuole dunque una bigotteria, la si chiami col nome che le si conviene: la si chiami bigotteria nazionale, bigotteria di tutta la Francia, toltane qualche serqua di mangiatori di salsiccia nel Venerdì Santo, che scambiano la salsiccia per la nazionalità.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 9 giugno 1891.

Ieri sera ebbe luogo l'Accademia in onore di S. Luigi Gonzaga nella Chiesa di S. Antonio. Concorso grandissimo e scelto: si calcola che ci fossero più di due mila persone. Parlarono portando note nuove e sentite il giovane Cesare Travelli e il cav. Ing. Cesare Nava; l'avv. Moiana declamò

una splendida poesia, altri pure dissero cose egregie.

Fu distribuito un numero unico rivestito di eleganza. Presenziavano due Vescovi. La stampa cattolica al completo. La parte musicale ricca e benissimo diretta dal maestro Galli: cantò il contralto Lega di Loreto applauditissimo.

Vittorio, 8 giugno 1891.

Di questi giorni in un paesotto qui vicino, detto Taro, è avvenuto un fatto, che, mentre fa ridere, e al tempo stesso muove a sdegno, merita di essere in tutta la sua estensione stimmatizzato.

Trovandosi a quattro passi da Taro una quantità d'acqua stagnante di poca e ben relativa utilità pubblica e privata, e di non lieve danno igienico, l'egregio Sig. Francesco Ing. Troyer di Vittorio cominciò a portarsi, di quando in quando, colla, affine di studiare il modo di ripartire l'acquedotto per via d'emissione la suddetta acqua stagnante, per migliorare del passa la salute e dare incremento all'economia. Gli studi idraulici che l'Ing. Troyer andava qui a fare, forse non erano senza l'accordo di persone competenti in materia idraulica e nella cosa interessata: ovvero erano di sua iniziativa e dovevano servire a lui di ausilio a preparare un progetto d'ossificazione dell'ambiente paludoso — progetto, senza fallo, informato al criterio del comune vantaggio.

Di ciò noi nulla sappiamo di certo: una cosa sola di certo sappiamo ed è: che gli studi idraulici dell'Ing. Troyer erano intesi a giovare. Questo è indubitato. — Che cosa avvenne ora al suddetto Troyer? Ecco. — Mentre egli andava attorno esaminando e studiando le località alla suddetta stagnante acqua adiacenti, per vedere dove e in qual maniera avrebbe potuto quell'acqua essere rimossa dal chiuso ricettacolo, una banda di contadini, quasi improvvisamente, che è addosso, lo circondò, lo coprì d'ogni sorta di villania e d'improprietà, e imbottita urla: finalmente s'è scoperto il malfattore che fa paura ai nostri ragazzi: s'è scoperto, s'è scoperto, eccolo qui: è lui, proprio lui, lui in persona!

Stupefatto a tale linguaggio, e più impaurito dalla presenza di tante faccine indemoniate, e di tante nerburte braccia sopra di lui armeggianti, l'Ing. Troyer stette alquanto senza far motto; ma fattosi poi un poco d'animo, incominciò a dire ch'essi sbagliavano, che lui si trovava là per ragione di studio, e che era lontano la mille miglia anche dal soggo di far paura ai ragazzi; che stessero perciò fermi e guardassero bene a quello che facevano; ma fu tutto inutile. Tornò a insistere che si ingannavano a partito, e che lui non aveva sognato neppure ciò di cui l'accusavano; ma essi ricoprendo colle roboanti loro voci, la voce piuttosto esile di lui, minacciando e gridando lo condussero al Palazzo Municipale nell'Ufficio del Segretario. Questi, il Segretario, sbalordito dalla vista della

tragicomico scena che gli si svolgeva davanti improvvisamente, non conoscendo l'Ing. Troyer, o non avendolo saputo riconoscere, e non sapendo d'altrove che pesci si pigliare, trattene, come in stato d'arresto, il smentito Ing. Troyer, fino a tanto che non giungesse il Sindaco, cui a mandato gente per chiamare.

Il Sindaco venne. Stupido anche lui alla narrazione del fatto, a forza di protestare ripetutamente che l'uomo che avevano oltraggiato e oltraggiavano era l'Ing. Troyer di Vittorio, vero gentiluomo e incapace affatto delle stupide e indegne accuse che gli facevano, calma gli arrabbiati manigoldi, e rimise il Troyer in libertà.

E' proprio vero che i contadini di Taro non si conoscevano l'Ing. Francesco Troyer, ed equivocassero pigliandolo per un uomo che faceva paura ai ragazzi? V'è chi dubita. Si creda invece che la suddetta aggressione sia stata combinata da quelli che avrebbero risentito un danno da ciò che l'Ing. Troyer intendeva fare delle acque del lago di Taro. Questa aggressione essi l'avrebbero organizzata, pare, a scopo d'impaurire il Troyer, e costringerlo a non farsi più vedere fra loro: quindi la storiella dell'uomo che faceva paura ai ragazzi sarebbe un pretesto e niente più.

Comunque sia, il fatto è per sé stesso irrisolvibile. Non consta che presso l'egregio Sig. Francesco Ing. Troyer si sia fatto alcun atto riparatorio. Che ne dispiace assai.

Wega.

Vienna, 6 giugno 1891.

Non è stata pigritia quella che mi ha fatto star sì lungo tempo muto, ma mancanza assoluta di notizie di qualche entità. Che volete? Mandarvi lettere piene di aria o di bolle di sapone non mi piace. Direbbero i lettori: Ma che babbone di corrispondente avete, che di vizio d'avanti con queste ciancie! Meglio farebbero a tacere! Ed io temendo il giusto sdegno dei lettori, ho preferito di metter la penna nel fodero e turar la boccetta dell'indolismo.

Ora però vengo di nuovo fuori a narrarvi alcune cose non prive d'interesse.

La prima luogo abbiamo avuto un bellissimo e frequentissimo Congresso cattolico a Graz, capitale della Stiria. Lo presiedeva il principe Alfredo Liechtenstein, e colla loro presenza e parola diedero lustro particolare quattro Vescovi.

Il Congresso animato assai e le risoluzioni prese toccano tutte le questioni cattoliche del giorno.

Dopo il Congresso, che terminò giovedì mattina, cominciarono le feste per la consacrazione della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Questa è opera monumentale, ideata dallo zelantissimo vescovo di Graz, S. E. Mons. Zwergler. Con splendidi contributi di personaggi illustri e col l'obolo anche dei poverelli, è riuscito un tempio bellissimo in stile gotico, con chiesa

sotterranea, entro il breve tempo di dieci anni.

Giovedì dopo pranzo ebbe luogo il trasporto delle Reliquie dalla Cattedrale. La processione fu imponente. Vi presero parte dieci abati mitrati e quattro vescovi, oltre a cento sacerdoti. A capo della interminabile schiera di popolo che seguiva il Sacro deposito si vedevano Don Alfredo di Borbone ed il principe Liechtenstein.

Venerdì fu la consecrazione fatta da quattro vescovi. Poscia il vescovo di Klagenfurt celebrò Messa Pontificale alla presenza del governatore, del generale comandante il quinto corpo d'armata e di altri personaggi illustri.

Dieci giorni dureranno le festività nel nuovo tempio. Tre arcivescovi e sette vescovi faranno per turno le funzioni solenni. Così il Sacro Cuore del divin Salvatore viene onorato sempre più.

Sabato prossimo Sua Maestà l'imperatore imporrà col consueto cerimoniale al nostro arcivescovo Gruscha il berratto rosso.

Questa volta però vi sarà qualche cosa di straordinario. Di solito a quella funzione non venivano invitate che persone distinte, diplomatici, ministri e simili. Fu gentile pensiero dell'imperatore di far invitare per sabato anche dieci operai. Ciò in omaggio a Sua Eminenza, la quale da oltre un quarto di secolo è per gli operai in Austria un vero padre, amico, protettore. Quanto abbia fatto il nuovo Cardinale per la classe operaia è noto. Quando Sua Eminenza fu consacrato vescovo titolare tutte le associazioni operaie esistenti a Vienna erano rappresentate dalle bandiere e deputazioni. Ed anche ora che il nostro Pastore riceve le insegne cardinalizie, gli operai saranno presenti all'atto; invitati dallo stesso monarca.

Spero che la mia prossima non si farà aspettare.

V.

La riconoscenza dei giornalisti cattolici a Pio IX

nel l'anniversario della sua nascita

Sotto questo titolo l'Unità Cattolica scrive e noi applaudendo all'idea riportiamo:

L'impresa assunta dal benemerito Comitato promotore residente in Bologna, di festeggiare a' di 13 maggio 1892, il primo centenario della nascita di Pio IX, benedetto ed incoraggiato da Leone XIII tolta sotto la loro protezione da un grandissimo numero di Cardinali, tra i quali l'Emo Segretario di Stato, di Arcivescovi e Superiori generali di Ordini religiosi, incarna in tutto il mondo cattolico accoglienza tanto favorevole da togliere ogni dubbio che non abbia ella a riuscire de-

Il signor Bardier ripiegò la lettera, e se ne stette in silenzio.

— E bene? gli chiese la signora di Montligné colla sua solita impazienza; che cosa pensa ella della moglie di Teobaldo?

— La sua lettera, devo dire il vero, mi piace; ella non si pensa neppure di far pompa dei suoi dolori, e il poco che di essi dice e la maniera franca, con cui si fa a chiedere aiuto per i suoi figli, dispongono bene in suo favore. Ma quale leggerezza non fu spendere tutto quanto le rimaneva per il povero morente, dimenticando che i suoi figli si sarebbero pur svegliati il giorno appresso. E qual giorno?

Sul volto della signora di Montligné si sparse ad un tratto una espressione di mite dolcezza.

— Ah, disse ella commossa, appunto per questo io la amo.

Il vecchio si strinse nelle spalle.

— Molto, moltissimo cuore, ma poco criterio; ecco quale è la mia opinione. Naturalmente ella le manderà del danaro?

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (vedi avviso in questa pagina)

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Alla buon'ora! Per me sarebbe una bambola, una donna affatto priva di cuore e di sentimenti colei che, parlando della morte di suo marito e dell'avvenire dei suoi figli non lasciasse correre liberamente la penna, e si occupasse invece del carattere e di forme convenzionali.

E, rifacendosi da capo alla prima pagina, lesse a mezza voce e con gran lentezza la lettera seguente:

Parigi, 20 giugno 1890.

« Sono già otto giorni da che m'è incolta la più terribile disgrazia della mia vita, e non ebbi fino ad oggi il coraggio di scrivervi una riga per annunciarviela.

Da tanti e tanti anni ella aveva visto il Teobaldo. Ma non bastava forse averlo ve-

duto una volta sola per amarlo sempre, lui così buono, così affettuoso, lui che, lasciando questa vita, ha portato con sé tutto quello che poteva godere di bene e di felicità qui in terra?

Mori dopo una lunghissima malattia, ma sopportata con pazienza mirabile e senza aver mai perduta la speranza della guarigione. Dal canto nostro nulla si è trascurato; tentammo tutti i climi, tutti i luoghi di cura di cui ci parlavano i medici, e da ultimo io l'avevo ricondotto a Parigi per consultare un dottore specialista che dicesi abbia fatto cure meravigliose. Ma era troppo tardi.

Dio mi aiuti e mi sostenga! Le mie forze andarono stremando consumate dalle veglie e dalle angosce, e temo di non poter compiere tutti i miei doveri materni verso i miei poveri figli...

Pur troppo vedo ora quanto ci siamo dimenticati di lei; ma la felicità va unita così spesso all'egoismo... noi vivevamo affatto l'uno per l'altro... Quando poi venni a conoscere i torti che il mio Teobaldo aveva verso di lei, non volli parteciparle le strettezze in cui ci trovavamo e che egli, grazie al cielo, non sospettò neppure da lontano.

Teobaldo morì circondato di comodi, senza immaginare che il di appresso sua moglie e i suoi figli si sarebbero trovati senza nulla al mondo.

Ed è per me un sacrificio penosissimo, per me che non posso invocare né diritti di parentela né diritti di amicizia, scrivere intorno alla nostra dolorosa condizione. Finché io viva, coll'aiuto di Dio, basterò a provvedere per i miei figli dilettissimi, di cui sono l'unico sostegno; ma una minaccia dolorosa mi sovrasta, io posso morire da un istante all'altro, e quantunque il male possa indugiare ad arrecarmi il colpo estremo, è inutile che io mi illuda, la vita che mi rimane non è lunga.

Quando ella verrà a conoscere che la povera moglie di Teobaldo è andata a raggiungere il suo amatissimo marito — e quanto lieto non sarebbe il mio cuore a questo pensiero se i miei poveri figli non restassero orfani affatto — la sua anima si commoverà per i due derelitti. Pensi che uno stesso sangue scorra nelle sue e nelle loro vene, e che non possono ancora guadagnarsi un pane. Ella si muoverà a compassione, non è vero, al ricevere la mia estrema preghiera?

gna dell'alto e nobilissimo scopo al quale è destinata.

Nò è da omettere il meraviglioso accordo e l'efficace impulso col quale vi coopera la stampa cattolica, pronta sempre ad accorrere ovunque e sotto qualsiasi forma si presentino interessi religiosi da tutelare o da promuovere. Dal fascicolo I del *Pio Nono*, periodico che, per la circostanza e a cura del Comitato promotore, si pubblica ogni mese in Bologna apprendiamo che i giornali aderenti, parte italiani, parte esteri, ammontano già al bel numero di 180, ed ormai sono arrivate le adesioni di più altri.

Questa bella serie di giornali che abbiamo sotto l'occhio, italiani, inglesi, francesi, tedeschi, austro-ungaresi, belgi, olandesi, polacchi, portoghesi, spagnoli, svizzeri, americani, tutti uniti nel pensiero di onorare Pio IX, ci fa rammentare, che quattordici anni or sono, l'*Unità Cattolica* e più altri giornali italiani ed esteri, che a lei eransi uniti, avevano supplicato ed ottenuto da Pio IX che gli concedesse assegnare a celeste patrono del giornalismo cattolico di tutto il mondo il glorioso Vescovo di Ginevra o Dottore della Chiesa, S. Francesco di Sales, come la Santità di Benedetto XIII aveva accordato per patrono alla gioventù studiosa S. Luigi Gonzaga. E dell'insigne favore ottenuto e, subito dopo, annunciato in Roma dall'*Osservatore Romano* e dalla *Voce della Verità*, fu allora, nelle colonne dei giornali cattolici, una commovente gara di porgerne all'augusto Pontefice i più vivi ringraziamenti.

Ora poichè, pel 13 maggio 1891, si tratta, col concorso di tutta la cristianità di festeggiare nella capitale dell'orbe cattolico, il primo anniversario della nascita di Pio IX, noi ci siamo domandati se non sia cosa conveniente, opportuna, anzi indicata che il giornalismo cattolico, legato alla sua veneranda memoria da un titolo speciale di riconoscenza, faccia in suo onore una manifestazione speciale e tutta sua. La quale consisterebbe in questo: che cioè dell'aver ottenuto a loro Patrono celeste San Francesco di Sales, i giornalisti cattolici rinnovino a Pio IX, il 13 maggio 1892, e rendano perpetuo l'attestato di quella stessa riconoscenza, che ciascuno di essi, in particolare, già gli aveva espressa nel novembre del 1877.

Il modo poi con cui mandare ad effetto questa comune testimonianza di filiale gratitudine, noi l'abbiamo esposto in una lettera che ci siamo presa la libertà di dirigere a ciascuno dei nostri confratelli giornalisti cattolici, sparsi in tutto il mondo. Avendo questi, or sono quasi tre lustri, avuto la bontà di accettarla, appoggiarla ed incoraggiare la nostra prima proposta, ci conforta la speranza che vorranno egualmente far buon viso alla seconda che è il complemento della prima. E ciò, non certamente per merito che sia in noi, ultimi nella nobile schiera, ma nell'intento di mostrarci tutti riconoscenti a Chi di tutti fu Padre dolcissimo.

Ecco la lettera indirizzata dall'ottimo foglio torinese a tutti i giornalisti cattolici.

DIREZIONE
del giornale
L'UNITÀ CATTOLICA
via Carlo Alberto, n. 7, p. 3

Torino, giugno 1891

Onorando Collega,

Il 21 novembre del 1877, la Santità di Pio IX, di venerata memoria, accogliendo benignamente le umili istanze dell'*Unità Cattolica* e di più altri giornali italiani ed esteri che a lei eransi associati, degnandosi di assegnare a celeste Patrono del giornalismo cattolico di tutto il mondo, il glorioso Vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa, San Francesco di Sales, come XIII aveva accordato S. Luigi Gonzaga a Patrono della gioventù studiosa.

Per opera di un Comitato già costituitosi in Bologna, si sta ora promuovendo la celebrazione in Roma del I centenario della nascita di quel gran Pontefice, che cade il 13 maggio 1892. Alla S. V. Ill. sono noti certamente i nobili e generosi propositi che detto Comitato colla benedizione del Santo Padre, e sotto l'alta protezione di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, si propone di mandare ad effetto: tra gli altri quello di condurre a termine e di inaugurare solennemente in quell'epoca l'opera monumentale, che sotto l'augusto patronato di N. S. Leone XIII, sta compendosi nel nartice della Basilica di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma.

Or non sembra a Lei, onorando Collega che anche a noi giornalisti e scrittori cat-

tolici di tutto il mondo, non s'addia, per questa memoranda ricorrenza, origere a Pio IX un nostro monumento speciale, tutto nostro? E non pare eziandio che il monumento più indicato quello appunto voglia essere che, nella sontuosa cappella, la quale ne racchiude le sacre e corodate ceneri, venga, per opera nostra, collocata un'immagine in mosaico di S. Francesco di Sales: e ciò a segno di gratitudine e perpetuo ricordo d'averlo ottenuto a nostro Protettore?

L'impresa non incontrerebbe difficoltà veruna: basterebbe, all'napo, che la Redazione, ossia gli scrittori di ciascun giornale o periodico inviassero la piccola somma di lire 10 (lire dieci) al Comitato promotore in Bologna, il quale, colla intelligente attività che gli è propria, si incaricherebbe dell'esecuzione, adoperandosi valenti artisti, e a ciascuno offrendo favorevole in olografia il ritratto di S. Francesco.

L'*Unità Cattolica*, sebbene ultimo tra i giornali suoi confratelli, non dubita che la proposta non abbia ad incontrare il gradimento e ottenere l'appoggio della S. V.; e, anticipatamente la ringrazia del suo concorso all'erezione d'un monumento, nel quale il tributo d'ossequio e di riconoscenza a Pio IX diventa, ad un tempo, per la pubblica stampa, argomento d'altissimo onore e pegno sempre più sicuro e fermo di quella stretta unione, di cui l'immortale Pontefice era esortatore instancabile, o che si efficacemente conferisce al trionfo degli interessi cattolici, che la stampa medesima ha per missione di promuovere e difendere.

La direzione dell'*Unità Cattolica*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

Bilancio dell'Agricoltura

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio rimasta sospesa al cap. 16: concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e associazioni agrarie. Lo stanziamento del ministero è di lire 88,500, lo stanziamento della commissione di 60,000, ma dopo lunga discussione la commissione insiste nella riduzione, ed il ministro vi si oppone.

La Camera respinge la proposta della commissione, approva invece a grandissima maggioranza lo stanziamento del ministero.

Approvansi i cap. 17 e 18 con raccomandazione di De Puppis accettata da Chimirri di non accordare con troppa facilità i concorsi agrari molti dei quali si fanno per vanità o per speculazione o non per scopi di pratica utilità per l'agricoltura.

Fanno poi raccomandazioni Fischer per stabilire al piano stazioni di allevamento del bestiame, specie di quello lattifero, — Mauro e Matarì sulle ricerche e trasporto dei concimi, — Giovagnoli perchè venga presentato il progetto sulla falsificazione ed adulterazione dei vini, — Nicolletti sulle stazioni enologiche, — e Chigi e Nicolletti sui modi di perfezionare la produzione dei vini, di farli tenere al mercato estero, e di promuovere potenti associazioni vinicole.

Chimirri promette di tener conto delle raccomandazioni: le esperienze sui concimi si fanno in 126 stazioni agrarie, esiste già un regolamento che provvede all'adulterazione dei vini ed è rigorosamente applicato, consente nei desideri di costituire le grandi Società e le cantine sociali e raccomanda i tipi dei vini.

Il relatore ripete che la Giunta del bilancio non insiste nella riduzione della proposta al capitolo 27 sulle chiese agricole per studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura, per la peggiora, ecc. ecc. — quindi lo stanziamento rimane in lire 45,000.

Cavalietto vorrebbe che il governo rivolgesse principalmente la sua attenzione a migliorare le condizioni dei contadini, promuovendo istituzioni che valgano a migliorarli i rapporti fra i proprietari e i coltivatori. Osserva che in alcuni luoghi il patto colonico è addirittura inumano.

Ponti ringrazia il ministro e la commissione delle modificazioni nella dicitura del cap. 27, e di avere ristabilito lo stanziamento ministeriale.

Il ministro richiamerà l'attenzione del suo collega di grazia e giustizia sulle osservazioni fatte da Cavalietto intorno alla convenienza di togliere ai contratti agricoli alcuni patti che contrastano coi sentimenti dell'equità e della giustizia. Approvansi il cap. 27.

Dietro richiesta del ministro si ammette il cap. 31, razza equina, stipendi, paghe al personale, di L. 2400, tutto dalla commissione, per pagare l'ingegnere al deposito degli stalloni.

Su questo argomento del servizio ippico parlano diversi oratori; ed il ministro assicura che si stanno studiando della riforma.

I boschi

Zaccaroni, anche a nome di altri 8 colleghi, da ragione, con molte considerazioni, del seguente ordine del giorno da essi proposto: «La Camera, richiamando i suoi precedenti voti intorno alla necessità d'una riforma della vigente legge forestale, invita il ministro dell'agricoltura a prendere i provvedimenti valso a raggiungere efficacemente e a meglio armonizzare le fine della consistenza del suolo e della coltivazione dei boschi coll'esercizio del diritto di proprietà, e passa all'ordine del giorno.»

Donati raccomanda si modifichi la legge forestale, per impedire la distruzione dei boschi. Clementini, anche a nome di altri 10 colleghi, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera persuasa della necessità che sia modificata la

legge forestale del 20 giugno 1877, all'effetto di impedire con più efficaci provvedimenti la distruzione dei boschi, specialmente nell'alta Italia, confida che il ministro dell'agricoltura vorrà prendere quei provvedimenti che valgano ad assicurare la conservazione dei boschi nell'interesse anche del miglior regime dei fiumi e dei torrenti, e passa all'ordine del giorno.»

Rimandasi il seguito della discussione a domani alle 10.

Vengono quindi presentate alcune interrogazioni ed interpellanze.

ITALIA

Firenze — "Il Giorno". — Una circolare di Firenze ci annunzia che *Il Giorno*, l'unico giornale cattolico quotidiano, che si pubblica in Toscana, sospende per qualche tempo le sue pubblicazioni.

Duploriamo questa sospensione e facciamo voti perchè il caro confratello risorga a nuova vita prospera e rigogliosa.

Napoli — L'opinione del prof. Palmieri sulla recente eruzione del Vesuvio. — Sulla eruzione vesuviana della quale già vi ho telegrafato, il professor Palmieri, intervistato, comunica le seguenti osservazioni:

«Dopo l'incendio del 1872 il Vesuvio ripose fino al dicembre del 1875. Da allora si ebbe un periodo orotivo che può dirsi strambolante, mai più cessato. Le lave vennero fuori a intervalli più o meno frequenti, essendosi sempre dette dal lato di Pompei, sono state perciò poco viste da Napoli.»

«La nuova lava scesa ieri all'atrio del Cavallo contiene molto sesquiossido di ferro e non apparisce pericolosa.»

«Il sismografo dell'Osservatorio vesuviano, che da alcuni giorni si vedeva continuamente agitato, ora stamane ha zero ed uno quasi calmo.»

Il professore è convinto del rapporto fra i fenomeni tellurici verificatisi nell'Alta Italia e questa eruzione, essendo il terremoto quasi sempre precursore delle eruzioni.

Nel 1868 per vari giorni si ripetevano delle scosse di terremoto nella provincia di Foggia, le scosse cessarono appunto dopo una grande eruzione dell'Etna. Lo stesso si notò nel periodo eruttivo del 1875. Due anni fa si ebbe un'eruzione del Vesuvio in coincidenza col terremoto che si ebbe in Grecia.

Il professore dice anche essere notevole che i due fenomeni siano avvenuti nell'epoca della congiunzione, cioè del novilunio, confermando così un'altra legge enunziata dall'Osservatorio.

ESTERO

Francia — La salma del principe Napoleone non sarà sepolta in Corsica. — Il *Figaro* pubblica una lettera degli esecutori testamentari del principe Napoleone. Essi dichiarano che il ministro dell'Interno Costantini comunicò il rifiuto del Governo di autorizzare l'innalzamento del principe in una delle isole Sanguinarie, presso Ajaccio (come aveva disposto nel suo testamento il principe).

Inghilterra — Le concessioni delle Compagnie degli omnibus di Londra. — Le Compagnie degli omnibus applicheranno la durata della giornata di lavoro a dodici ore, non più tardi del 13 luglio. I cocchieri riceveranno sei scellini e sei pence al giorno; i conduttori cinque scellini.

Le Compagnie rifiutano di licenziare il personale rimasto fedele.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Minima all'aperto.	10 giugno ore 7 ant.
Termometro	91.3	24.4	24	18	25	19	17	15.5
Baromet.	761.5	751	750.5	751	—	—	—	755
Direzione oppr. sup.								
Minima nella notte: 9-10 11.9								
Note: — Tempo vario.								

Bollettino astronomico

10 GIUGNO 1891

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 4 55 27	Leva ore 7 10 4	
Passa al meridiano 11 55 57	Tramonta 11 14 p.	
Tramonta 7 44 5	Altezza giorni 3.8	
Fenomeni importanti	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.1.6		

Per il centenario di S. Luigi Gonzaga

Zyduco nella metropolitana di Udine in onore di S. Luigi Gonzaga nei giorni 12, 13, 14 p. v. La funzione nei giorni 12, e 13 comincia alle ore sette e mezzo pomeridiane.

Il giorno 14 **Domenica** Messa solenne alle ore 10 antimeridiane: ore undici orazione Panegirica del Santo: alle 4 1/4 pomeridiane Vespri solenni, Esposizione del SS. Sacramento, pio Esercizio in onore del Santo, Canto del suo Inno. Benedizione e Bacio della Reliquia.

Prodezze di un velocipedista

Ieri sera verso le ore 7 e mezzo un rispettabile sacerdote nostro conterraneo andava a pigliare e godere un bocconata d'aria fuori porta Gemona e trovavasi precisamente in quel punto del viale, che mette da Chiavris a Vat, dove il canale del Ledra attraversa la roggia e passa a levante. In quel momento la via era solitaria; quand'ecco gli capita alle spalle a tutta corsa, però sulla strada, un velocipedista; aveva sulla testa un cappellaccio schiacciato, senza far conto ad altri connotati personali, che ci furono dati nel desiderio che ci rode di pronunciare il nome di questo nascente

irlandese Balilla. Rasantò a bella posta il viale e quando fu presso al rispettabile sacerdote incominciò a dire: ah quanto brutto tu sei... e poscia, maledetto il tuo Dio; e compita questa profezia, volse nuovamente a tutta corsa verso la pista.

Non sappiamo se appartenga al Valico club udinese, del quale fanno parte giovani di cristiana famiglia udinesi. Certamente, se così fosse dai frammischiarci con effetti così non imparano che la forma più accellerata del bestemmare, e l'insulto ai cittadini. A quel punto è condotta la moderna educazione? E il popolo, che la sera per lo stesso viale passi a torna stanco dalle fatiche di 12, 14 ore di lavoro, e fai viverenza ai sacerdoti nei quali vivi incontri, auri gli occhi, e vedi che frannelli senza fede e senza cuore ti va preparando per governarsi in educazione stasera. Chi ha orecchie intenda.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario ieri pubblicato contiene un decreto col quale viene stabilito a 500 il numero degli addetti in tutto il regno. Con altro decreto viene aperto il concorso a duecento di detti posti. Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al più tardi entro il giorno 31 agosto p. v.

I giudici: Rinaldo da Conegliano venne trasferito a Treviso; Eustachio da Serrana a Conegliano — Scotti consigliere della Corte d'appello di Venezia venne promosso alla prima classe. — I pretori: Fantoni venne trasferito da Burgundy a Moggi, Franzani da Pancalieri a Santo Stefano del Cunicolo.

Bortoluzzi vice cancelliere a Pieve di Cadore venne trasferito a Camporotondo. — Salvatore del Distretto di Venezia viene sostituito da Gerolamo, cancelliere a Portogruaro promosso di classe.

La nuova Chiesa di Bussana dedicata al Cuore SS. di Gesù.

Di questi giorni abbiamo ricevuto una lettera dal Rev. Don Lombardi Parroco di Bussana che ci fa cura e cura assai, perocchè quel Parroco dopo tanti ringraziamenti a noi ed a tanti nostri buoni associati, ci fa conoscere come do: superati moltissimi ostacoli adesso i lavori procedono assai bene, e che la nuova Chiesa presto sarà coperta definitivamente a così potranno togliere al fine della baracca — Chiesa il SS. Sacramento e conservarlo in luogo più dignitoso e degno. Nello stesso tempo vorranno a conoscere che la nuova Chiesa, a giudizio di tutte le persone dell'arte, riesce un lavoro assai bello, e assolutamente artistico ed originale e sopra tutto che sarà una chiesa molto divota.

Confessiamo e torniamo a dirlo che simili notizie le abbiamo apprese con vera soddisfazione e siamo sicuri saranno apprese anche con piacere dai tanti nostri associati, che hanno già mandato la loro offerta per uno scopo così santo e caritativo.

Dal giorno in cui conoscemmo la immane disgrazia di Bussana ci sentimmo commossi e ben avremmo voluto soccorrere tanta sventura. Inoltre il pensiero che la nuova Chiesa sarà dedicata al Cuore SS. di Gesù fu sempre per noi e lo è tuttora, uno sprone maggiore a perorare continuo la causa affinché la nuova Chiesa possa essere ultimata quanto prima e riuscire decorosa il possibile; siano paghi i voti di una intera popolazione, e finisca così la vita che mena da quattro e più anni e che deve essere al sommo infelice.

A soccorrere tanti bisogni vorremmo fosse sprone ancora il pensiero che, il mese che corre è il mese del Sacro Cuore di Gesù, e che quella popolazione preghi mai sempre per i suoi Benefattori, e che la preghiera del povero e del riconoscente sale gradita al Trono di Dio ed atria sui facoltosi caritatevoli le più elette benedizioni del Cielo.

Spedire le offerte al nostro Ufficio, ovvero al R. Don Lombardi Francesco Parroco di Bussana.

(Arma di Faggia)

Furto

Il 4 corr. in Pozzolo dell'esercizio di Tomadoni E., rubarono un paio di scarpe del valore di L. 10.

Altro satiro

Fu denunciato all'autorità giudiziaria il 4 corr. del delegato di P. S. di Cividale un altro satiro per offesa alla pubblica decenza.

In Tribunale

Udienza del 9 giugno 1891.

Nigg Antonio di Udine per furto, condannato alla segregazione cellulare per mesi sette.

Tutti Luigi di Gemona, Sacco Luigi di Dalo, per furto, condannati a mesi sei e giorni 20 di reclusione ciascuno.

Gusano Antonio di Fossalta di Piave, per truffa condannato a 42 giorni di reclusione.

Macorigh Teresa di Masaruba, per diffamazione non luogo per inesistenza di reato, condannata la querelante Macorigh Maria alle spese anticipate dall'Erario.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 22 — Grati.

Sempre le cause già accennate predominano ancora a rendere fiacco il mercato. In tutta l'ottava non si ebbero che 490 et. di granoturco quasi tutto dei rivenditori snercio completo. Nessuna tendenza ancora al ribasso. Rialzo cent. 6.

Prezzi minimi e massimi

Martedì granoturco da L. 14.50 a 15.— Giovedì granoturco da L. 14.50 a 15.— Sabato granoturco da L. 14.50 a 15.—

Foglio di gelso.

Senza bacchetta, al quintale L. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22.

Con bacchetta, al quintale L. 6.50, 7, 8, 8.50, 9. E' continuo il lago per la poca quantità che si porta alla piazza. Perciò lo smercio è immediato. I prezzi hanno tendenza al rialzo. La maggior parte degli acquirenti devono rivolgersi altrove per la provvista del genere, del quale hanno assoluto bisogno.

Merito dei lanuti e dei sulini.

4. V'erano approssimativamente:

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomacico Riconstituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e grassa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e sana.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annuncianti, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosca e alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiediamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e le diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricere, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bravesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.
Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivenereo e si raccomanda alle persone soggette a quei molesti prodotti dello spilen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Una chioma folta e fiutante è la barba ed i capelli aggiungono all'indigna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. — 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 3.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longera, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrochieri, profumerie farmaciai, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chinicaglieri, PETROZZI FRATELLI, parrochieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

X° ANNO D'ESERCIZIO
Olio per Macchine

ERNESTO REINACH
MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per Trebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

Premiata Fonte Anidula-Ferruginosa
DI

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico,
la preferita delle Acque da tavola,
unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bavaglia, F. CIOGNA.

In Udine presso la farmacia
D. DE CANDIDO.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri da studio, tascabili, in forma di cilindro, di medaglia, di forma varie, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere analitica si preparano 50 litri di vino rosso nobile igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Ardaudi di Rovereto, Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione veritiera e rinforza sui bulbi, li rinfiora e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non inacidisce la pelle né la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in involto semplice lire 3, in involto elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2,20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Weiss pulver*. — Dose per 50 litri lire 1,70.

Inchostro per marcare la lingerie preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsi è facilissimo. — Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.
Il flacone Lire 1.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il torciccio.
Scatola lire 0,60.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Per annunciarne la capigliatura e pulirla usate l'Acqua Ateniese, che ripedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3,50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutto.

Lire 1 la bottiglia

Elisir salute

Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2,50 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.